

dicembre 2011

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ L'indice del clima di fiducia dei consumatori diminuisce a dicembre da 96,1 a 91,6.

■ Il peggioramento è diffuso a tutte le componenti ed è particolarmente marcato per il clima economico generale, con il relativo indice che passa da 83,1 a 77,2. L'indicatore relativo alla situazione personale degli intervistati scende da 101,6 a 97,3.

■ Anche l'indice che misura le previsioni a breve termine segna un marcato calo, scendendo da 88,9 a 82,9; quello relativo alla situazione corrente passa da 102,2 a 98,4.

■ Calano, in particolare, i saldi relativi alle valutazioni prospettiche sul risparmio (da -72 a -85) e sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli (da -87 a -99).

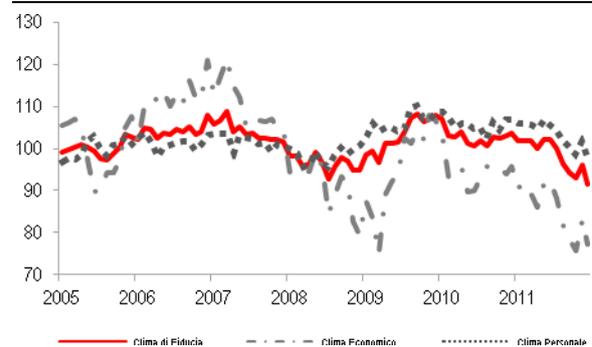
■ Peggiorano le aspettative di disoccupazione (il saldo passa da 80 a 86) e quelle generali sull'economia italiana (da -46 a -55).

■ Aumenta da 57 a 65 il saldo dei giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo e cresce da 12 a 58 quello sull'evoluzione nei prossimi dodici mesi.

■ Il peggioramento della fiducia è diffuso in tutte le ripartizioni ed è particolarmente marcato nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno.

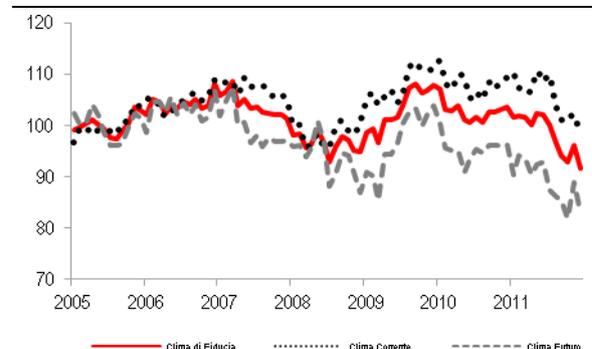
■ Prossima diffusione: 26 Gennaio 2012

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE
Gennaio 2005 - Dicembre 2011, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



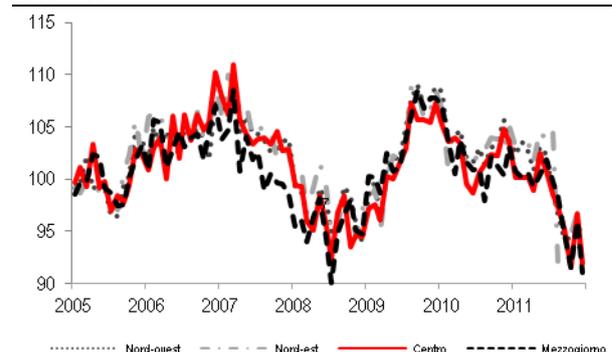
indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO
Gennaio 2005 - Dicembre 2011, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE
Gennaio 2005 - Dicembre 2011, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI
 Indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2011				
	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	96,5	94,1	92,9	96,1	91,6
Clima economico	81,8	78,5	75,7	83,1	77,2
Clima personale (b)	101,9	100,6	98,6	101,6	97,3
Clima corrente (b)	104,3	101,2	101,0	102,2	98,4
Clima futuro	86,2	85,5	81,9	88,9	82,9
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-116	-122	-127	-130	-139
Previsioni sulla situazione economica dell'Italia	-60	-65	-70	-46	-55
Previsioni sulla disoccupazione	86	89	91	80	86
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-41	-50	-54	-52	-57
Previsioni sulla situazione economica della famiglia (b)	-15	-20	-22	-21	-31
Giudizi sul bilancio familiare (b)	0	-5	-6	-1	-8
Convenienza attuale del risparmio (b)	144	134	150	152	151
Possibilità future di risparmio (b)	-74	-62	-89	-72	-85
Convenienza attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-94	-93	-94	-87	-99

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

A dicembre, i giudizi dei consumatori sulla situazione economica corrente del paese segnano un deterioramento, con il saldo che scende da -130 a -139. I saldi relativi alle attese per i prossimi 12 mesi calano da -46 a -55. Le previsioni sull'evoluzione della disoccupazione segnano un netto aumento, con un saldo delle risposte che passa da 80 a 86.

Per quanto riguarda i prezzi, il saldo relativo all'andamento degli ultimi 12 mesi aumenta da 57 a 65, mentre quello relativo alle previsioni per i prossimi 12 mesi sale da 12 a 58.

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO
 Gennaio 2005 - Dicembre 2011, saldi ponderati destagionalizzati

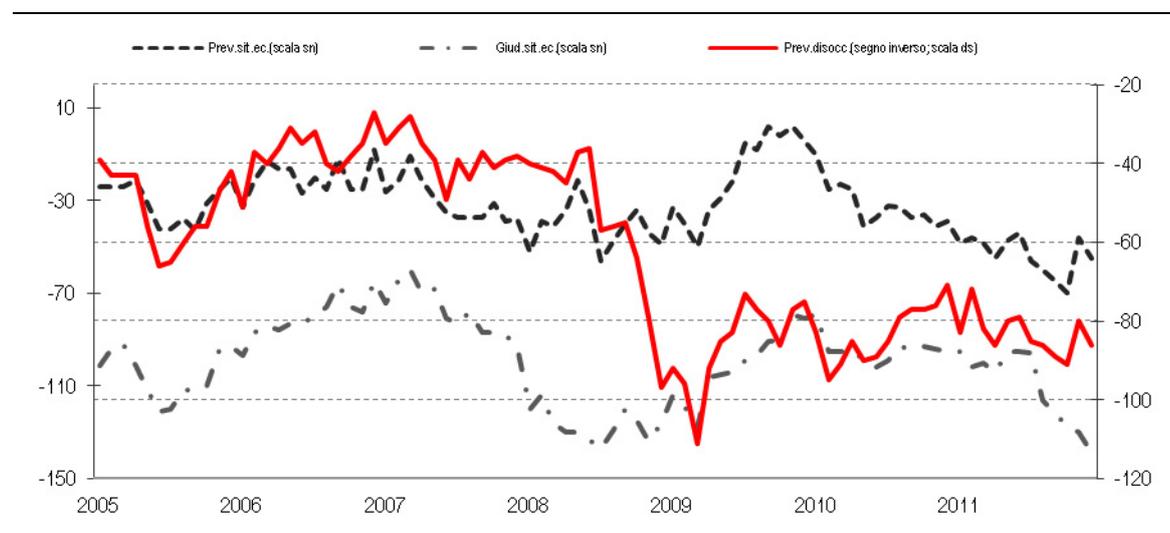


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO
Gennaio 2005 - Dicembre 2011, saldi ponderati destagionalizzati



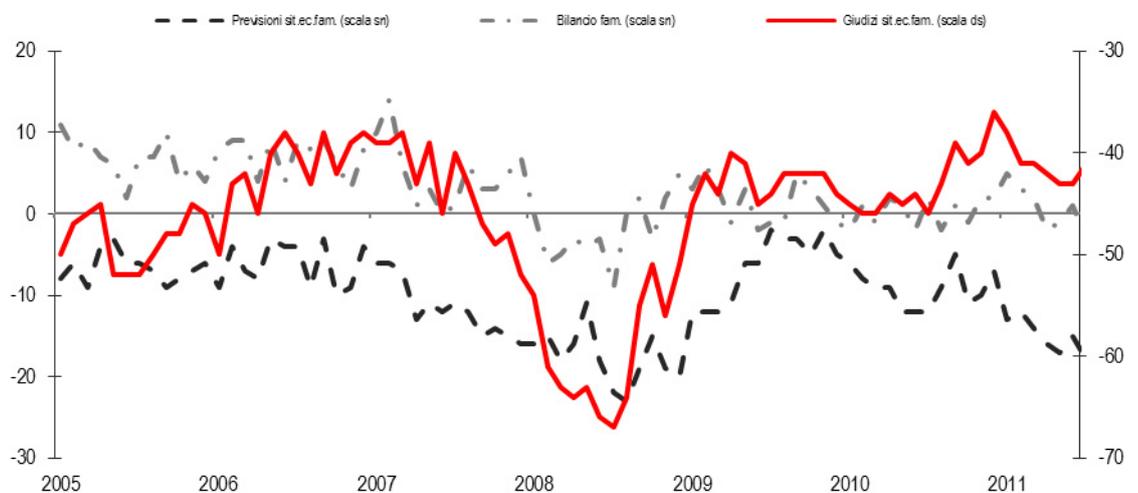
La situazione personale

A dicembre i consumatori esprimono valutazioni più sfavorevoli circa la situazione economica corrente e attesa della propria famiglia: il saldo dei giudizi passa da -52 a -57, quello delle previsioni a breve termine da -21 a -31; diminuisce anche il saldo relativo ai giudizi sul bilancio finanziario della famiglia (da -1 a -8).

Circa il risparmio, peggiorano lievemente i giudizi sull'opportunità corrente (il saldo passa da 152 a 151) e, in maniera più marcata, le previsioni future sulle effettive possibilità di risparmiare (da -72 a -85).

Per quel che riguarda i beni durevoli, peggiora rispetto al mese precedente il saldo dei giudizi sulla convenienza all'acquisto immediato (da -87 a -99); le intenzioni di acquisto per i prossimi mesi segnano invece un recupero, con un saldo che passa da -64 a -58.

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE
Gennaio 2005 - Dicembre 2011, saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

Il clima di fiducia dei consumatori peggiora in tutto il paese: il deterioramento è maggiore per le regioni del Nord-ovest e del Mezzogiorno.

Nord-ovest: l'indice della fiducia scende da 95,8 a 91,2; peggiorano tutte le componenti, soprattutto i giudizi sulla situazione economica.

Nord-est: la fiducia dei consumatori sale da 96,8 a 93,7; particolarmente marcato è il calo degli indici relativi alla situazione economica e a quella futura.

Centro: l'indice di fiducia è in netto peggioramento, passando da 96,7 a 91,9; in questo caso il calo è concentrato soprattutto nell'indice relativo alla situazione futura.

Mezzogiorno: l'indice passa da 96,0 a 91,0, con un calo particolarmente marcato delle previsioni a breve termine e delle valutazioni sulla situazione economica del paese.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI

Indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2011				
	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	96,6	94,2	94,4	95,8	91,2
Clima economico	82,0	79,7	79,9	82,7	75,3
Clima personale (b)	101,8	100,0	99,1	102,0	97,6
Clima corrente (b)	103,7	100,0	101,6	103,1	97,0
Clima futuro	87,2	86,2	84,6	86,9	83,2
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	91,9	92,1	94,7	96,8	93,7
Clima economico	75,6	78,5	79,2	85,8	82,1
Clima personale (b)	98,7	98,1	99,7	100,7	97,9
Clima corrente (b)	99,7	99,3	102,2	101,4	99,1
Clima futuro	82,5	84,0	84,5	90,5	86,8
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	97,3	95,2	91,5	96,7	91,9
Clima economico	86,0	78,7	73,6	83,3	78,5
Clima personale (b)	101,5	101,9	98,0	102,2	97,2
Clima corrente (b)	104,1	102,0	100,9	103,4	98,9
Clima futuro	89,1	86,9	78,7	88,3	82,3
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	98,3	94,7	91,5	96,0	91,0
Clima economico	83,3	77,7	71,9	81,9	75,0
Clima personale (b)	104,1	101,8	97,9	101,5	96,6
Clima corrente (b)	107,7	102,9	100,0	101,1	98,7
Clima futuro	86,5	84,8	80,0	89,2	80,5

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: dati depurati, tramite apposite tecniche statistiche, della componente stagionale; questa è costituita dalle fluttuazioni che si ripetono di anno in anno con sufficiente regolarità e che dipendono da condizioni climatiche, consuetudini sociali (quali quelle relative al concentrarsi delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.